la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

L'INTERVISTA

di **NOEMI LA BARBERA**



Il vigneto di Menfi della tenuta Planeta. Sotto: Francesca Planeta



Planeta "Il vino dell'Isola è la porta d'ingresso del turista ma ci vogliono infrastrutture"

L'imprenditrice parla di dazi, clima e nuove abitudini di consumo. "L'importante è l'autenticità"

«In Sicilia il vino non è più solo un prodotto da esportare, ma la porta d'ingresso attraverso cui il turista scopre il territorio». Dazi, cambiamento climatico, consumi in calo e nuove abitudini delle giovani generazioni. Per Francesca Planeta, tra le protagoniste della rinascita del vino siciliano e oggi alla guida di Planeta Estate, il ramo dell'azienda di famiglia dedicato all'ospitalità, la risposta è nel legame con il territorio. Pioniera in un settore che trent'anni fa guardava con diffidenza ai vini siciliani e alle donne nei ruoli apicali, oggi vede nelle nuove generazioni e nell'empowerment femminile una delle chiavi per lo sviluppo. Tra le colline di Menfi, punteggiate di vigneti, il futuro si costruisce senza fretta nei luoghi di Planeta: Foresteria wine resort, Country house, l'Insula beach club e le cantine.

Dai dazi al clima, qual è oggi la sfida più difficile?

«Dazi e cambiamento climatico sono temi importanti, ma la sfida più grande riguarda il cambiamento dei consumi anche dei più giovani. Per questo bisogna raccontare cosa c'è dietro una bottiglia: il lavoro, le persone, il territorio. Oggi tutti parlano di storytelling, ma senza autenticità resta soltanto marketing. Abbiamo aperto le cantine sin dall'inizio della nostra avventura perché avevamo capito che le persone volevano conoscere chi produce e come nasce un vino. Oggi bisogna continuare su questa strada, orientandoci sempre di più verso il benessere e l'esperienza: è ciò che sta cambiando anche il turismo, non si cerca il lusso, ma l'autenticità. L'overtourism, poi, ci insegna che non possiamo continuare a concentrare tutto in pochi luoghi e in alcuni mesi. La risposta è distribuire i flussi e destagionalizzare. Il nostro obiettivo non è crescere solo come impresa, ma come comunità: fare di Menfi una destinazione, tutto l'anno».

Da 17 generazioni, la vostra famiglia è impegnata nell'evoluzione agricola di una terra complessa come la Sicilia, oggi cosa serve?

«Migliorare le infrastrutture: aeroporti, strade, collegamenti, reti digitali. In alcune zone non abbiamo neanche la fibra. Ogni investimento genera lavoro, imprese e sviluppo, e rende possibile una vera destagionalizzazione. Se cresce il territorio, cresciamo tutti. È anche per questo che la cosa di cui vado più fiera è aver creato, con l'ospitalità, lavoro per tante donne della comunità».

> Dobbiamo migliorare su aeroporti, strade collegamenti. In alcune zone non c'è la fibra

Lei è stata una pioniera in un mondo del vino quasi esclusivamente maschile, cosa vede oggi?

«Una generazione che è cresciuta con questi valori e vedo una presenza femminile sempre più forte anche nei ruoli decisionali. Il ricambio generazionale è già in atto nel mondo del vino. Come dimostra anche il rinnovamento dentro Assovini. Oggi alla guida dell'associazione dei vitivinicoltori siciliani c'è una generazione di giovani imprenditori con una presidente under 30, appena eletta, Gabriella Favara».

Cosa significa oggi fare impresa?

«Portare innovazione in un'ottica di sostenibilità socioeconomica, ambientale e culturale. Per noi non nasce da un'esigenza di mercato, ma dalla nostra cultura legata profondamente alla terra. Quando di sostenibilità si parlava poco, abbiamo creato Planeta Terra, un impegno concreto che traduce la sostenibilità in una prassi quotidiana, una direzione non un punto di arrivo. Oggi le nostre aziende sono tutte in biologico, certificate Sostain, e una in biodinamica, Serra Ferdinandea, dove abbiamo anche ricreato un ecosistema agricolo completo, riportando in quel luogo dalle api agli animali. È la visione che attraversa anche Planeta Cultura, recentemente premiata per il progetto "Viaggio in Sicilia": ogni nostra scelta nasce dall'idea di proteggere e valorizzare il luogo in cui siamo. "La bellezza si coltiva", diceva mio padre Diego. Proprio come la terra».

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Via alla vendemmia, produttori ottimisti

Planeta "Il vino dell'Isola è la porta d'ingresso del turista ma ci vogliono infrastrutture"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato